

Verso il voto Anche il Pd dà il via libera. Maran (o Majorino) guiderà il partito. L'incognita De Cesaris

«Balzani capolista e Sel ci sarà»

Pisapia: in appoggio a Sala con il simbolo arancione. Ma lei non scioglie la riserva

La lista arancione a sostegno di Beppe Sala ci sarà. «E credo, anzi sono abbastanza convinto, che la prima di questa lista sarà Francesca Balzani». Lo dice Giuliano Pisapia. In realtà quello del sindaco è più un auspicio che una notizia. Perché la diretta interessata, Francesca Balzani, non ha ancora sciolto la riserva.

a pagina 3 Senesi

Pisapia: «Sel ci sarà e rispetterà i patti Lista arancione con Balzani per Sala»

Il sindaco: Beppe è di sinistra, mi ha anche votato. Ma Francesca non scioglie la riserva



Alessandro Alfieri (Pd)
«Ci vuole un Pd forte
a trazione renziana»
In pole position
Pierfrancesco Maran

La lista arancione a sostegno di Beppe Sala ci sarà. «E credo, anzi sono abbastanza convinto, che la prima di questa lista sarà Francesca Balzani». Parola di Giuliano Pisapia, il principale sponsor del progetto politico che dovrà puntellare a sinistra la corsa verso Palazzo Marino di Beppe Sala. Il sindaco, ai microfoni del Tg3, si abbandona a confidenze e rivelazioni. La lista ci sarà, «Francesca» la guiderà, e Sel ne farà parte a pieno titolo «perché i suoi dirigenti hanno sottoscritto un patto di lealtà con gli elettori delle primarie che di certo non tradiranno». Quanto a Beppe Sala, «lui è un uomo autenticamente di centrosinistra, tanto che cinque anni fa mi confessò che avrebbe votato per me».

In realtà quello del sindaco è da leggersi più come un auspicio che come una notizia. Perché la diretta interessata, Francesca Balzani, non ha ancora sciolto la riserva sulla sua possibile leadership di una futura lista arancione. Né la scioglierà nelle prossime ore. La vicesindaco ci vuole pensare a fondo e lunedì ha in agenda

un incontro con Pietro Bussolati, segretario cittadino del Pd, destinato comunque a essere interlocutorio. Da segnalare come la Balzani sieda tuttora nella segreteria regionale del partito (nonostante sia una indipendente e quindi non iscritta) senza che questo particolare turbi più di tanto i maggiori milanesi del Pd. L'impegno diretto di «Francesca» in un'altra lista, se confermato, andrebbe a risolvere il problema della copertura a sinistra di Beppe Sala. Una questione importante di fronte alla quale non è il caso di sollevare questioni di bottega o personalismi.

Con o senza Balzani, il modulo a tre punte del centrosinistra sembra confermato: il Pd in mezzo e ben due civiche ai lati. Detto degli «arancioni», faccenda un po' più complicata è quella della lista targata Sala, un'aggregazione che si vorrebbe il più possibile capace di sfondare al centro catturando voti anche di settori non tradizionalmente legati alla sinistra. A maggior ragione dopo l'investitura sul fronte opposto di Stefano Parisi, un manager dal profilo non diversissimo dall'ex commissario Expo. La possibilità che sia Ada Lucia De Cesaris a guidare la lista civica di Sala è un'idea suggestiva, a patto che il mandato non venga snaturato in corsa: non un derby a sinistra con la lista arancione, ma una formazione capace di allargare

i consensi parlando ai moderati.

E il Pd? Per sua scelta Pietro Bussolati non dovrebbe correre per Palazzo Marino e quindi come possibile capolista sono date in ascesa le quotazioni di Pierfrancesco Maran, assessore ai Trasporti e tra i principali esponenti locali della giovane leva renziana. L'alternativa potrebbe essere costituita da Pierfrancesco Majorino, che farà sicuramente pesare i 14mila voti raccolti alle primarie, ma che in questa partita potrebbe scontare la distanza dal *mainstream* renziano. Un peccato non da poco. Secondo il segretario regionale Alessandro Alfieri, per esempio, «con la nuova candidatura di Parisi è ancora più forte l'esigenza di una lista del Pd in grado d'interpretare l'innovazione che la città ci chiede e che Renzi sa interpretare a livello nazionale». «Più che parlare di liste e posti dobbiamo costruire la sintesi sui contenuti», dice lo stesso Majorino: «La lista arancione? Se vogliamo farla la facciamo, ma il pro-



blema è come evitiamo l'astensionismo».

Maran si dichiara comunque ottimista: «Abbiamo scelto il sindaco meno di una settimana fa e subito dopo abbiamo presentato una proposta di coalizione che dimostra serietà di governo. Il centrosinistra a Milano non solo è pronto a vincere di nuovo le elezioni ma è ben credibile per governare bene».

Sintesi affidata a Bussolati: «Abbiamo costruito per mesi un percorso comune e condiviso. Abbiamo eletto Beppe

Sala chiedendo a più di sessantamila milanesi di indicare il migliore fra tre grandi profili. Adesso andiamo avanti; nei prossimi giorni decideremo insieme il modo migliore per arrivare compatti a battere le destre. Tutte le liste della coalizione, non solo una, riprenderanno l'esperienza Pisapia che senza il Pd non ci sarebbe mai stata. L'importante è che il centrosinistra rappresenti la pluralità di idee che si è mobilitata con le primarie».

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Le primarie del centrosinistra hanno decretato la vittoria di Beppe Sala col 42 per cento dei voti

● Dopo il risultato è nata l'idea di una lista arancione composta da Sel e dai comitati per Milano di Paolo Limonta. Principale ispiratore il sindaco Giuliano Pisapia

● Il centrosinistra avrà uno schema a tre punte: il Pd e due liste civiche. Una «arancione» e una moderata legata a Sala

● Il sindaco ieri al Tg3 ha annunciato che sarà Francesca Balzani a guidare la lista di sinistra

● La vicesindaco però frena gli entusiasmi. Non ha ancora sciolto la riserva. Lunedì è in calendario un primo incontro col segretario milanese del Pd Bussolati